

## 2. Sintesi degli interventi e biografia dei relatori ospiti

Università della Svizzera italiana  
20esimo Dies academicus  
Lugano, 23 aprile 2016

### Svizzera: Ritorno al Futuro



**Sergio P. Ermotti**  
Group Chief Executive Officer, UBS Group AG

© UBS Group SA

### **Biografia**

Sergio P. Ermotti è amministratore delegato (Group Chief Executive Officer) di UBS AG dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica *ad interim* dal settembre 2011. Dal novembre 2014 è Group Chief Executive Officer di UBS Group AG, società capogruppo di UBS AG.

Sergio Ermotti è membro del consiglio d'amministrazione (Group Executive Board) di UBS dall'aprile 2011 ed è stato direttore e amministratore delegato di UBS Group Europa, Medio Oriente e Africa da aprile a novembre 2011. Dal 2007 al 2010 è stato vice amministratore delegato (Group Deputy Chief Executive Officer) presso UniCredit, Milano, con responsabilità per le aree strategiche Corporate and Investment Banking e Private Banking. Sergio Ermotti era giunto a UniCredit nel 2005 come responsabile della Divisione Markets & Investment Banking. Tra il 2001 e il 2003 ha lavorato presso Merrill Lynch come co-Head of Global Equity Markets e come membro dell'Executive Management Committee for Global Markets & Investment Banking. Presso Merrill Lynch Sergio Ermotti aveva iniziato la sua carriera nel 1987, ricoprendo diverse posizioni nel settore degli *equity derivatives* e del mercato dei capitali.

Sergio Ermotti è un professionista bancario esperto con certificazione svizzera. Ha conseguito il diploma in Advanced Management presso l'Università di Oxford.

## Divergenza di Opinioni e *Asset Pricing*



### Ilaria Piatti

Diplomata USI, oggi professoressa assistente in finanza (*Associate Professor of Finance*) all'Università di Oxford, Saïd Business School

© Oxford University

### Sintesi dell'intervento

La finanza, dal punto di vista accademico, si divide in due settori principali: *Asset Pricing* e *Corporate Finance*. La mia ricerca appartiene alla prima di queste due categorie, ma che cosa significa *Asset Pricing*? Letteralmente, si tratta della determinazione del prezzo di attività, che includono i titoli finanziari, ma anche i terreni, gli edifici o le materie prime, per esempio. In molti casi, questi prezzi sono osservati e il ruolo del ricercatore è quindi comprendere quali fattori li guidino e individuare eventuali divergenze tra il prezzo e il valore intrinseco. In altri casi, pensiamo ad esempio a nuovi titoli finanziari, progetti d'investimento o complessi prodotti derivati, il prezzo non è osservabile e possiamo applicare i nostri modelli per determinarne il valore, fornendo quindi una guida utile alle decisioni in ambito pubblico e privato.

La teoria in questo campo si fonda su un unico semplice concetto: il prezzo di qualsiasi titolo è uguale al valore presente di tutti i pagamenti attesi. Le *aspettative* e il rischio attorno ad esse giocano quindi un ruolo cruciale nella determinazione dei prezzi. Il primo obiettivo di questo intervento è mostrare come le aspettative degli agenti economici possano essere misurate empiricamente, utilizzando *survey data*. Questi dati mostrano una differenza sostanziale nelle aspettative di vari agenti riguardo a diverse variabili tra cui la crescita del consumo, l'inflazione e i tassi d'interesse. Sembra naturale che persone diverse abbiano aspettative differenti, ma tale *divergenza di opinioni* fa sorgere una serie di domande importanti per la teoria finanziaria e per l'economia reale: perché gli agenti economici hanno aspettative diverse? Come vengono formate queste aspettative? Sono razionali? Che impatto ha la divergenza di opinioni sui mercati finanziari? Gli investitori richiedono un rendimento maggiore in periodi di maggiore incertezza?

Queste sono solo alcune delle domande alle quali la letteratura recente in questo campo di studio cerca di rispondere, dal punto di vista empirico e teorico, sviluppando modelli che includono agenti eterogenei. Nonostante si sia ancora lontani dall'aver delle risposte definitive, gran parte della letteratura riconosce che la divergenza di opinioni gioca un ruolo importante nella formazione dei

prezzi, nella loro dinamica e nella generazione di scambi tra i partecipanti al mercato. Partendo dai dati e da importanti lavori di ricerca saranno mostrate alcune delle risposte avanzate finora. L'idea dell'intervento ovviamente non consiste nel mostrare i dettagli, piuttosto nel fornire degli spunti di riflessione e convincere dell'importanza di tenere in considerazione la divergenza di opinioni nei modelli economici e di studiare i processi di formazione delle aspettative. Prendendo spunto da un lavoro recente con Andrea Buraschi, Imperial College, e Paul Whelan, Copenhagen Business School, Ilaria Piatti illustrerà brevemente come la divergenza di opinioni riguardo alla dinamica dei tassi di interesse e la comprensione dei suoi fattori determinanti siano fondamentali, per esempio, per capire gli effetti reali di un cambiamento dei tassi d'interesse da parte di una banca centrale.

## **Biografia**

Ilaria Piatti è professoressa assistente in finanza (*Associate Professor of Finance*) presso la Saïd Business School, Università di Oxford. È membro anche dell'Oxford-Man Institute of Quantitative Finance, in qualità di *associate member*. Ha ottenuto il dottorato in economia nel maggio 2014 all'Università della Svizzera italiana (USI), dopo Bachelor e Master presso la stessa università. Durante il suo percorso dottorale ha svolto periodi di studio presso la Duke University (Economics Department) e presso la London School of Economics (Financial Market Group), grazie a una borsa del Fondo nazionale svizzero.

I suoi principali interessi di ricerca riguardano il campo dell'*asset pricing* (la dinamica dei prezzi sui mercati finanziari, affrontata a livello sia empirico sia teorico), l'econometria finanziaria e il cosiddetto *term structure modeling*. La sua ricerca si concentra sulla divergenza di opinioni rispetto al rischio di eventi rari, sugli attuali modelli di previsione dei rendimenti sui mercati finanziari e della crescita dei dividendi, così come sui premi al rischio delle obbligazioni.

I suoi studi attuali concernono in particolare le implicazioni sull'*asset pricing* del disaccordo tra gli investitori quanto alla probabilità di un "trauma" sistemico. A partire da modelli economici basati sui lavori di Robert E. Lucas, la sua ricerca studia come opinioni eterogenee su tale incognita si riflettano sui premi al rischio.

## Invecchiare le cellule tumorali per curare il cancro



**Andrea Alimonti, MD**  
Group Leader Istituto Oncologico di Ricerca

© Andrea Alimonti

### **Sintesi dell'intervento**

Con il passare del tempo le cellule dei nostri tessuti perdono la capacità di proliferare e si arrestano in modo irreversibile. Questo arresto, noto come senescenza, è alla base dell'invecchiamento. Al contrario delle cellule sane, le cellule tumorali sono in grado di disinnescare i meccanismi alla base della naturale senescenza diventando immortali e acquisendo così la capacità di proliferare indefinitamente. Alcuni anni fa abbiamo dimostrato che le cellule tumorali sottoposte a particolari tipi di trattamenti possono invecchiare prematuramente e perdono la capacità di replicarsi, invadere i tessuti circostanti e metastatizzare. Inoltre queste cellule "invecchiate" sono in grado di attivare una risposta immunitaria anti-tumorale, rendendo maggiormente riconoscibile il tumore al sistema immunitario. Scopo della ricerca del Dr. Alimonti e del laboratorio di cui è alla guida è quello di identificare nuove terapie in grado di indurre la senescenza nei tumori. Queste terapie possono essere combinate con farmaci che attivano il sistema immunitario per potenziarne l'attività anti-tumorale a beneficio di pazienti affetti da diversi tipi di tumori.

### **Biografia**

Andrea Alimonti è Group Leader presso l'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR), unità di ricerca dell'Istituto Oncologico della Svizzera italiana (IOSI, Ente Ospedaliero Cantonale). Ha ottenuto la laurea in medicina presso l'Università La Sapienza (Roma, Italia) nel 2000. È stato quindi medico assistente (*Resident*) in oncologia clinica presso l'Istituto nazionale tumori Regina Elena (Roma, Italia), tra 2000 e 2004; ricercatore (*Postdoctoral Clinical/Research Fellow*) presso il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center (New York, USA), tra 2004 e 2007; ricercatore (*Postdoctoral Clinical/Research Fellow*) presso la sezione di genetica oncologica del Beth Israel Deaconess Medical Center (BIDMC), Harvard Medical School (Boston, USA), tra 2007 e 2009.

I suoi interessi di ricerca si concentrano, come illustrato nell'intervento proposto al Dies, sulla caratterizzazione di un nuovo tipo di invecchiamento cellulare indotto nelle cellule tumorali. L'obiettivo è sviluppare terapie anti-tumorali basate sull'induzione della senescenza, combinandole con farmaci per potenziare l'attività anti-tumorale del sistema immunitario.

Le ricerche di Andrea Alimonti sono state premiate con – tra gli altri – due *European Research Grant* (*Starting Grant*, 2010; *Consolidator Grant*, 2015) e lo *Steiner Cancer Research Award 2015*.